



Anitec - Assinform



IC
InfoCamere



Startup e PMI innovative ICT: *trend* demografici

Report di Monitoraggio

Giugno 2023

PREMESSA

Il report di monitoraggio dedicato ai trend demografici delle startup e PMI innovative del settore ICT è frutto della collaborazione pluriennale tra Anitec-Assinform e InfoCamere.

Il rapporto vuole offrire una vasta panoramica sul mondo delle startup e PMI Innovative del settore ICT, a più di dieci anni dall'introduzione della policy dedicata (D.L. 179/2012) e a valle delle iniziative di incentivo alla loro costituzione. Costantemente dal 2012, quasi 1 su 2 di queste società appartiene al settore ICT. Per questo, vogliamo mettere sotto la lente d'ingrandimento questo mondo legato alle nuove tecnologie digitali, un mondo che non solo si è adattato più di tanti altri in questo periodo di continua evoluzione, ma ha anche dato un importante contributo di crescita all'attività economica e all'occupazione.

L'obiettivo è offrire un riferimento oggettivo e continuo per il monitoraggio di questo segmento, facendo leva sulle **basi di dati di Infocamere** che permettono di correlare diverse fonti informative (per territori, dimensione di imprese e settore industriale) e ottenere nuova **conoscenza reale e aggiornata sulla performance delle start-up e PMI innovative ICT**, anche in funzione dell'**impatto degli interventi di policy** e per formulare e calibrare nuove **proposte di intervento**.

Da un'analisi più accurata del perimetro di attività delle aziende del Registro Speciale condotta nel 2022, è emerso che molte di esse, pur non registrandosi con i codici ATECO del settore ICT, hanno dichiarato – nella sezione “Vetrine” del registro speciale - di svolgere attività digitali, quali la messa a punto di prodotti tecnologici, soluzioni e/o servizi digitali ad esempio in ambito Cloud, Big Data, Cybersicurezza. Pertanto, per gli obiettivi di questo progetto abbiamo considerato preferibile allargare il nostro perimetro di analisi e inserire anche queste aziende pur non essendo registrate con i codici ATECO del perimetro ICT. In termini demografici questo ha comportato **l'aggiunta di più di 3.000 aziende al perimetro di analisi a partire dal secondo rapporto di monitoraggio 2022**.

Nel presente rapporto i dati sono aggiornati al 24 aprile 2023 per il numero di startup e PMI innovative ICT, al quarto trimestre 2022 per il numero di addetti.

Coerentemente con le edizioni precedenti del rapporto, dall'analisi sono escluse: le startup e PMI con Classe di Valore della Produzione > 5 Mln.

STRUTTURA, CARATTERISTICHE E DINAMICHE

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: ELEVATA CONCENTRAZIONE NEL NORD

Il numero di startup e PMI innovative ICT (S&PMII ICT) iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012¹ continua la sua crescita, ma a ritmi meno sostenuti. Al 24 aprile 2023 si contano 11.253 startup e PMI innovative ICT ovvero lo 0,12% in più rispetto al 4 aprile 2022. Più precisamente si contano 1.436 PMI innovative ICT, ovvero l'11,4% in più rispetto a aprile 2022 e 9.817 startup ICT in calo del -1,34% rispetto a aprile 2022.

Delle 11.253 startup e PMI innovative ICT, 7.997 sono "ICT-digitali" (71,1%) ovvero hanno codici ATECO riconducibili al settore ICT e/o dichiarano – nella sezione "Vetrine" del registro speciale - di svolgere attività digitali, mentre 3.256 sono "solo ATECO" (28,9%), ovvero indicano i codici ATECO tipicamente associati al settore ICT ma non danno indicazioni nella sezione "vetrine"².

Malgrado il calo delle startup ICT, nel complesso le startup e PMI innovative ICT mantengono una dinamica leggermente più forte rispetto al totale di startup e PMI innovative in tutti i settori. Infatti, la quota combinata di imprese ICT con codice ATECO e digitali con vetrine ma senza codice ATECO (11.253 imprese) aumenta al 70% ovvero più di 2 su 3 delle 16.169 aziende registrate. A ottobre 2022 questa quota era del 69% ovvero 11.487 imprese su un totale di 16.554 aziende registrate.

Il 56% delle startup e PMI innovative opera nel settore del Software e consulenza IT mentre il 27% delle imprese opera in un settore ATECO non ICT. Il 93% delle imprese sono società a responsabilità limitata.

Ricordando abbastanza quella dell'intero settore ICT, la foto per distribuzione geografica non evidenzia grandi variazioni, ma conferma la concentrazione nelle aree già a maggiore densità con più della metà delle imprese concentrate in tre regioni: Lombardia che conta il 28,7%

¹ Possono ottenere lo status di startup innovativa le società di capitali costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa.

² Nei commenti a seguire per identificare con precisione i diversi perimetri oggetto di analisi si adotteranno le seguenti definizioni

Settore ICT – solo ATECO (3.256 imprese) imprese che svolgono un'attività economica in uno dei settori ATECO inclusi nel Perimetro ICT da ISTAT/EUROSTAT, ma non dichiarano di svolgere attività digitali in fase di compilazione delle vetrine.

Settore ICT – ATECO (8.309 imprese di cui 3.256 solo ATECO) imprese che dichiarano l'appartenenza della loro attività economica a uno dei settori ATECO che identifica l'ICT, indipendentemente se dichiarano o meno di svolgere attività digitali in fase di compilazione delle vetrine. Questo è il perimetro usato nei monitoraggi precedenti.

Settore ICT – solo con vetrina digitale (2.944) imprese che dichiarano di svolgere un'attività digitale in fase di compilazione delle vetrine ma dichiarano codici ATECO di attività diversi da quelli inclusi nel perimetro ICT da ISTAT/EUROSTAT).

Settore ICT - digitale (7.997 di cui 2.944 solo con vetrina digitale) imprese che dichiarano di svolgere un'attività digitale in fase di compilazione delle vetrine (indipendentemente dalla loro appartenenza o meno al perimetro ICT secondo i codici ATECO

delle S&PMII ICT (29,5% delle imprese con ICT- ATECO, 26,7% delle imprese con solo vetrina digitale), Lazio con il 13,8% (14,7% delle imprese con ICT- ATECO, 11,2% delle imprese con solo vetrina digitale) e Campania con l'8,8% (8,7% delle imprese con ICT- ATECO, 9,2% delle imprese con solo vetrina digitale). Seguono, nel secondo gruppo di regioni con una buona rappresentanza, Emilia-Romagna (7,1%), Veneto (6,3%), Piemonte (5,9%), Puglia (4,7%), Toscana (4,6%) e Sicilia (4,2%). Seguono Marche (2,2%) e Trentino-Alto Adige (2,0%) mentre tutte le altre regioni registrano quote inferiori al 2%.

La densità di S&PMII ICT (ovvero il rapporto tra S&PMII ICT e totale nuove imprese in ambito ICT costituite negli ultimi 5 anni) si polarizza nelle regioni dove la concentrazione è già maggiore, segno di una maggiore spinta innovativa nei territori in cui le filiere dell'ICT sono più diffuse. Non sorprende quindi che, con più di 6 startup e PMI innovative in ambito ICT ogni nuove 10 imprese in ambito ICT, sia la Lombardia (66,8%) ad avere il record in termini di concentrazione di nuove imprese innovative sul totale delle nuove imprese ICT a fronte di una media complessiva nazionale di 4 su 10 (42,2%)³. Legata alla maggiore concentrazione nel settore dei servizi alle imprese (e assenza di startup nel manifatturiero), è molto elevata anche la densità di S&PMII innovative ICT della Basilicata (61,9%), anche se con una numerosità esigua. Seguono Friuli-Venezia Giulia (55,5%) Valle d'Aosta (43,8%) Trentino-Alto Adige (53,0%). Superano la media nazionale anche Umbria (47,7%), Liguria (46,3%), Emilia-Romagna (42,9%), Molise (42,7%) e Piemonte (42,3%), mentre il Veneto tocca una quota del 40,5%. Fanalino di coda per presenza di nuove imprese ICT innovative sono Sicilia (24,8%), Sardegna (28,2%), Toscana (29,1%) e Abruzzo (29,5%). Tutte le altre regioni registrano valori tra il 30% e il 40%. Resta preoccupante la carenza di S&PMII ICT al sud.

MAGGIORI COSTI, BUROCRAZIA, CRISI FINANZIARIA E INCERTEZZA RALLENTANO LA CRESCITA DEMOGRAFICA

Pur mantenendo un volume complessivo consistente, il numero di registrazioni complessive di startup e PMI innovative nel periodo aprile 2022-2023 passa da 11.239 a 11.253 (+0,12%) di cui 9.817 startup (-1,34%) e 1.436 PMI (+11,4%). Anche a livello di tutti i settori la crescita delle registrazioni totali startup innovative non brilla, passando da 14.074 a fine 2021 a 14.262 a fine 2022 (+1,3% di crescita annuale contro +17,5 % di crescita nel 2021 sul 2020).

³ Per totale delle nuove imprese in ambito ICT si intendono le nuove imprese costituite negli ultimi 5 anni e che svolgono attività nei codici ATECO del settore ICT

Una battuta di arresto che è l'effetto di un'inversione di tendenza iniziata da almeno un anno: il numero di nuove registrazioni per il 2022 è inferiore allo stesso trimestre dell'anno precedente, in ogni trimestre a partire dal quarto trimestre 2021 per le startup innovative ICT e dal primo trimestre 2022 per le PMI innovative ICT.

Nel corso del 2022 si sono registrate 1.537 nuove startup innovative (contro 2.321 nel 2021 e 1.777 nel 2020) e 216 nuove PMI innovative (contro 258 nel 2021 e 229 nel 2020) per un totale di 1.753 nuove aziende contro le 2.579 nel 2021 e le 2006 nel 2020, per un calo complessivo delle nuove registrazioni di startup e PMI innovative ICT del -32,0% (+28,6% nel 2021 rispetto al 2020 e 17,9% nel 2020 rispetto al 2019). Questo calo delle nuove registrazioni in ambito ICT è leggermente meno severo del calo complessivo del -33,3% delle nuove registrazioni in tutti i settori nonché del -34,9% dei settori non-ICT.

Pesano in generale il rialzo dei costi energetici, dei tassi d'interesse e dell'inflazione, l'instabilità geopolitica, nonché il clima di crescente incertezza che frenano l'iniziativa imprenditoriale. In ambito ICT, in aggiunta al generale crescente pessimismo, si aggiunge la crescente prudenza soprattutto nel settore privato nella concessione del credito, acuitasi dopo il crollo della Silicon Valley Bank, ma già in aumento a fronte del periodo particolarmente difficile iniziato già dallo scorso anno per le grandi aziende tecnologiche globali (calo delle contrattazioni e decine di migliaia di licenziamenti annunciati).

Infine, non si può escludere anche l'effetto negativo della sospensione, da parte del Consiglio di Stato, delle registrazioni telematiche attraverso la Camera di commercio, che erano più diffuse tra le S&PMII del settore ICT, con il 33,4% delle aziende costitutesi online nel 2020 contro il 31,4% nel perimetro complessivo. Il Decreto Legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri a novembre 2021 ha ripristinato la costituzione online delle società a responsabilità limitata (e quindi anche per le startup innovative) ma affidando definitivamente ai notai l'esclusiva per la costituzione digitale a fronte di un compenso. Una procedura, questa, chiaramente antitetica alla semplificazione digitale nonché all'impegno, siglato sempre nel 2021 con l'adesione dell'Italia all' EU Startup Nations Standard (EU SNS), a garantire le migliori condizioni per la crescita delle startup innovative in ogni fase del loro ciclo di vita tra cui, in particolare, la digital-first per potenziare le interazioni tra autorità e startup e la creazione rapida di startup in 24 ore.

Alla luce di questo contesto economico e legislativo non sorprende che le registrazioni trimestrali delle startup innovative ICT passino da 431 nel Q1 2022 (contro 632 nel Q1 2021) a 414 nel Q2, 324 nel Q3 e 368 nel Q4 ovvero complessivamente 784 nuove registrazioni in meno rispetto al 2021. Anche le nuove registrazioni per le PMI innovative ICT segnano un calo complessivo di -46 unità (216 nel 2022 contro 258 nel 2021).

CONTINUANO A PREVALERE LE MICROIMPRESE, POCHI I GIOVANI E LE IMPRESE FEMMINILI

Come tutte le startup innovative, anche le S&PMII nel settore ICT sono soprattutto microimprese: più di due su tre hanno fino a 4 addetti, 8 su 10 hanno un capitale proprio inferiore a 50.000 euro e 1 su 3 ha valore della produzione inferiore a 100 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per definizione, le imprese “best-performer”, più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di startup innovativa.

Poco più di 1 su 10 (o il 16%) sono imprese fondate da under-35, mentre risultano ancora più sottorappresentate le imprese femminili con una quota del 11,9%. Guardando alle caratteristiche degli imprenditori vediamo anche che solo il 3,5% delle aziende ha una presenza da maggioritaria a esclusiva di manager stranieri.

IOT, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INDUSTRIA 4.0 SONO I FILONI PIU' DIFFUSI TRA START-UP E PMI INNOVATIVE ICT

Uno dei requisiti cardine per essere «innovative» è avere come oggetto sociale, esclusivo o prevalente, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Nel settore ICT questi prodotti e servizi riguardano in misura crescente i digital enabler (o nuove tecnologie abilitanti del digitale) e possono spaziare dalle nuove app ai servizi di cloud computing alla cybersicurezza. Anche le aziende nei settori «non ICT» si sono attivate sui nuovi scenari abilitati dall'innovazione digitale con iniziative x-tech su più fronti: dall'automazione «intelligente» dei processi esistenti, all' utilizzo delle tecnologie blockchain nei processi di business, alla cybersicurezza a tutti i livelli delle reti, delle applicazioni e delle interfacce, fino a vere e proprie scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche con le startup «deep tech» molto spesso in collaborazione con le università.

Circa l'86% delle startup e delle PMI innovative in ambito ICT/digitale perimetrata in questo studio ha fornito informazioni relative ai filoni di attività, che sono disponibili sulle vetrine della piattaforma #ItalyFrontiers (si possono indicare fino a 3 filoni di attività).

Queste informazioni evidenziano trend simili a quelli rilevati a ottobre 2022 con riguardo ai digital enabler su cui si concentrano le S&PMII ICT, ma non sono estranei alla generale riduzione di natalità delle startup innovative ICT riscontrata a livello generale.

A fine aprile 2023 le quote maggiori di S&PMII sono nell'ambito soluzioni digitali con 1.227 imprese (quota del 12,7%, erano 1.262 a ottobre 2022) e soluzioni di IoT con 1.201 unità (quota del 12,5%, erano 1.260 a ottobre 2022), seguite dalle imprese che realizzano soluzioni di intelligenza artificiale e machine learning con 1.088 unità (quota dell'11,3%, erano 1.107 a ottobre 2022), Industria 4.0 con 681 imprese (quota del 7,1%, erano 713 a ottobre 2022) e Mobile app con 649 imprese (quota del 6,7%, erano 676 a ottobre 2022).

Seguono tra i filoni di attività a maggiore potenziale di mercato: e-commerce (462 a aprile 2023, a 500 ottobre 2022), big data & data science (461 a aprile 2023, a 454 ottobre 2022), blockchain (364 a aprile 2023, erano 368 a ottobre 2022), social science (272 a aprile 2023, erano 292 a ottobre 2022) e cybersecurity e cripto (165 a aprile 2023, erano 170 a ottobre 2022).

L'entità limitata di nuove S&SMII registrate con specializzazione nei filoni di attività cloud, con sole 262 imprese (296 a ottobre 2022), e le attività di sviluppo software con metodologie Agile con sole 10 imprese (come a ottobre 2022), va valutata con ampi margini di interpretazione, essendo sovente considerati, da parte delle imprese che si profilano, più come piattaforme o modalità di accesso e lavoro, che come oggetto del proprio core business e quindi dei veri e propri filoni di attività.

Molto frequenti anche indicazioni generali di attività che hanno a che fare con il digitale, anche se non specificate: tecnologie (1.551 a aprile 2023, 1.533 a ottobre 2022), soluzioni innovative (1.318 a aprile 2023, 1.298 a ottobre 2022), hardware e software (1.264 a aprile 2023, 1.315 a ottobre 2022). Questi gruppi costituiscono un'«area grigia» da cui possono emergere imprese sempre più orientate verso digital enabler specifici ma non ancora, più o meno volutamente, indicati nel profilo web.

ATTIVITÀ BREVETTUALE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ANCORA POCO PRESENTI

Rispetto alle tre caratteristiche aggiuntive di «innovatività» (richieste non in modo congiunto), ovvero attività brevettuale, forza lavoro con competenze avanzate e livello significativo di spesa R&S, si riscontrano differenze rilevanti tra i profili innovativi delle S&PMII dell'ICT sia a livello complessivo che tra le aree geografiche.

Attività brevettuale. Sono 2.369 (21% del totale ovvero una su cinque) le S&PMII ICT registrate che sono depositarie o licenziatarie di privativa industriale o titolari di software registrato. Di queste 886 (62% del totale) sono PMI e 1.483 (15% del totale) sono startup.

Personale altamente qualificato. In 3.087 casi (27,0% delle S&PMII ICT registrate) si rileva la presenza di un team composto da personale altamente qualificato. Di queste 931 (65% del totale) sono PMI e 2.156 (23% del totale) sono startup.

Spesa R&S. Decisamente molto più diffusa la presenza di spesa R&S in 7.901 aziende pari al 70% delle S&PMII ICT registrate. Di queste 1.232 (86% del totale) sono PMI e 6.669 (68% del totale) sono startup.

ANCORA INSUFFICIENTE LO SFRUTTAMENTO DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE TRA LE IMPRESE MEDIE E PICCOLE

Resta critica la bassa presenza di attività brevettuale. È purtroppo ancora insufficiente il ricorso allo sfruttamento brevettuale della ricerca ICT, in linea con molti altri settori nella nostra economia, malgrado i progressi negli ultimi anni nella regolamentazione e nell'erogazione di maggiori incentivi.

Per distribuzione geografica, l'attività brevettuale resta concentrata nel nord-ovest con una quota del 37,74% delle imprese (41,76% delle PMI e 35,33% delle startup). Non rispecchia invece la concentrazione geografica dell'intero settore ICT la presenza brevettuale nel Nord-Est che ospita il 20,51% delle imprese con possesso di brevetti (16,37% delle PMI e 22,99% delle startup). Ancora meno diffusa l'attività brevettuale tra le aziende del centro e del sud & isole. La quota di S&PMII ICT attive in attività brevettuale è pari al 20,22% nel Centro (22,23% delle PMI e 19,02% delle startup). Nel Sud e Isole è pari a 21,53% (19,64% delle PMI e 22,66% delle startup).

In valore assoluto è nelle fasce dimensionali piccole che si concentra il numero maggiore di S&PMII ICT con brevetti. Tuttavia, la presenza di S&PMII dell'ICT con brevetti è molto più diffusa nelle fasce dimensionali medio—alte dove maggiore è l'attenzione strategica verso lo sfruttamento brevettuale come fonte di ricavo e finanziamento. Nella segmentazione per valore della produzione la quota di aziende con attività brevettuale è superiore al 50% a partire da un volume di valore della produzione superiore al milione di euro. Nella segmentazione per capitale sociale, la quota di aziende con brevetti è superiore al 50% tra le imprese con capitale sociale superiore a 2,5 milioni di euro.

LA CARENZA DI CAPITALE UMANO QUALIFICATO RESTA MOLTO CRITICA

Le sfide legate alla carenza di competenze avanzate in ambito ICT e le diverse politiche di stimolo all'imprenditorialità innovativa di matrice accademica nelle diverse regioni, disegnano un quadro comunque preoccupante rispetto alla disponibilità di capitale umano altamente qualificato a supporto delle attività di trasferimento tecnologico. Le 3.087 S&PMII ICT con una quota significativa di personale altamente

qualificato (dottorato o laurea magistrale) sono solo il 27% delle startup e PMI innovative ICT registrate. Di esse 931 sono PMI (65% delle rispondenti) e 2.156 sono startup (23%). Il 27% medio risulta da punte maggiori in ambiti tecnologici specifici come in ambito 4.0 con il 29,2%.

In termini di distribuzione territoriale la quota maggiore è nel nord-ovest con il 37,54% seguito da sud e isole con il 24,49% a conferma dell'impatto positivo delle politiche di coesione europee e nazionali indirizzate al Mezzogiorno per le quali l'innovazione riveste un ruolo importante e risultano quindi essere propulsive anche per gli investimenti in ricerca e sviluppo e in personale altamente qualificato. Al Centro la quota di S&PMII ICT con personale altamente qualificato è pari a 21,06% (22,99% per le PMI). Invece per il nord-est è pari a 16,91%.

Anche per la quota di S&PMII ICT con dotazione di personale altamente qualificato si registrano presenze maggiori nelle fasce con valore della produzione maggiore di 1 milione di euro e di capitale sociale maggiore di 2 milioni e mezzo di euro, anche se in volume sono le fasce dimensionali piccole a contribuire i numeri maggiori.

PIÙ DIFFUSE LE STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT CON RILEVANTE SPESA R&S

Sono 7.901 ovvero il 70% del loro totale, le S&PMII ICT con un livello significativo di intensità di spesa in R&S. Di esse 1.232 (86% del loro totale) sono PMI e 6.669 (68% del loro totale) sono startup. La diffusione elevata è anche dovuta alla definizione di spesa R&S intesa in un'accezione più estesa rispetto al R&S in senso stretto. In questo caso, infatti, include anche i costi accessori come per lo sviluppo pre-competitivo, per i servizi degli incubatori e per la registrazione dei brevetti per citare degli esempi.

Si rileva una presenza crescente nel Sud & Isole (da 23,31% a 24,58%) e stabile al Centro (da 22,96% a 22,98%) rispetto al Nord-Est con intensità decrescente di presenze (da 16,69% a 15,80%), mentre la concentrazione maggiore resta nel Nord-Ovest (da 37,04% a 36,64%).

CONCLUSIONI

Se è vero che lo sviluppo di nuove startup e PMI innovative dà valide indicazioni su congiuntura e dinamismo del settore ICT, dai dati di rallentamento demografico che abbiamo analizzato emergono chiari segnali di sofferenza da non trascurare perché si traducono inesorabilmente in mancata crescita di ricavi e di occupazione, oltre che in un potenziale più basso di trasformazione digitale, innovazione e competitività. L'iniziativa imprenditoriale in ambito ICT è frenata da diversi fattori specifici (come l'aumento dei costi burocratici, la bassa propensione al rischio imprenditoriale, vincoli negli ecosistemi economici e territoriali di riferimento o la carenza di competenze digitali avanzate), ma anche internazionali, quali il peggioramento delle aspettative (dovuto a guerra, crisi energetica e inflazione), l'aumento del costo del denaro, le insolvenze emerse nel settore bancario americano molto esposto con il mondo delle start-up high-tech. Si tratta di un segnale che non va ignorato, malgrado le dinamiche più che positive del mercato digitale in generale, e che potrebbe anticipare difficoltà di crescita maggiori per i prossimi mesi.

Previsioni per una possibile prosecuzione positiva nello scenario di crescita a breve restano pertanto molto caute. I mercati associati ai digital enabler diventano, in questo scenario, un ambito ancora più importante crescita per startup e PMI innovative ICT, con un potenziale di accelerazione rilevante in ambito IA, Big Data, blockchain e cybersicurezza, nell'auspicio che aumentino gli imprenditori giovani e le imprenditrici che si affacciano sul mercato.

DATI DEMOGRAFICI

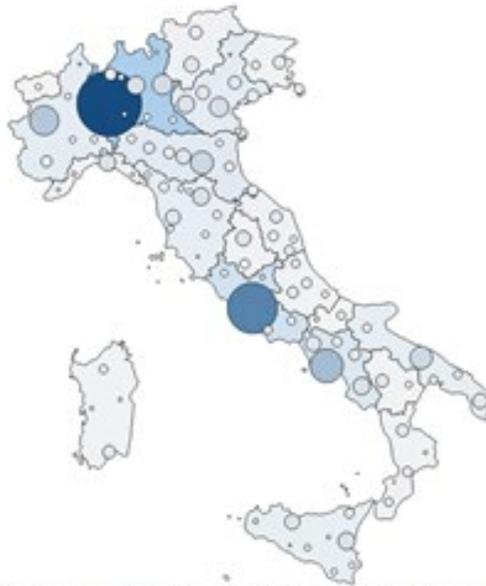
Startup e PMI innovative in ambito ICT

chi sono



il 56% delle imprese opera nel settore Software e consulenza IT
e il 27% delle imprese opera in un settore ATECO non ICT

il 93% delle imprese sono Società a Responsabilità Limitata



*per anno precedente si intende l'aggiornamento del 04/04/2022



3.256
ATECO
[28,9%]

Settore
ICT

7.997
digitale
[71,1%]

Per Settore ICT - ATECO si intendono quelle imprese che svolgono un'attività economica in uno dei settori ATECO che identifica l'ICT, ma non dichiarano di svolgere attività digitali in fase di compilazione delle vetrine.

Per Settore ICT - digitale si intendono quelle imprese che dichiarano di svolgere un'attività digitale in fase di compilazione delle vetrine (indipendentemente dal settore ATECO)

2

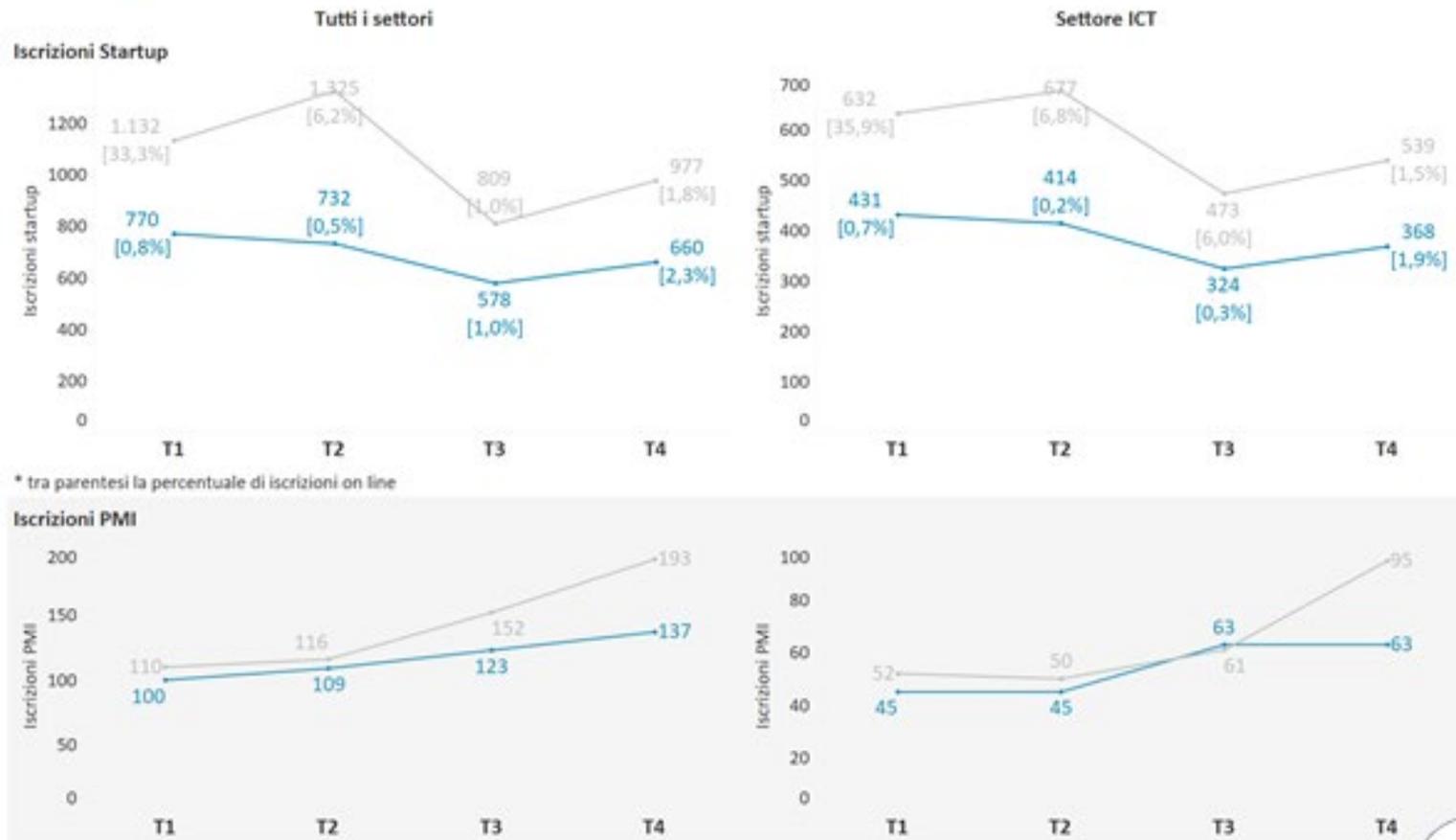


Startup e PMI innovative in ambito ICT

trend iscrizioni

Anno di iscrizione alla sezione speciale

■ 2021 ■ 2022



4



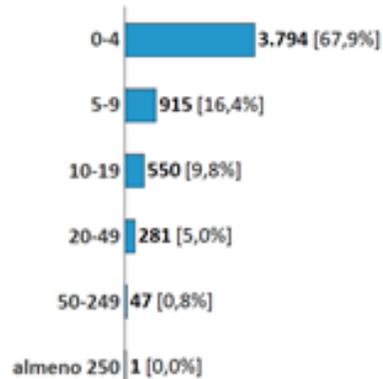
Startup e PMI Innovative in ambito ICT

analisi dimensionale e del profilo imprenditoriale

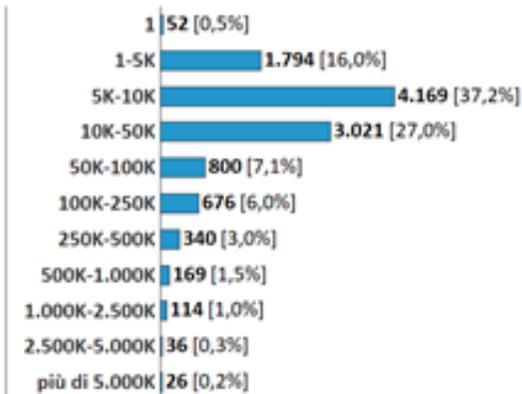


Analisi dimensionale

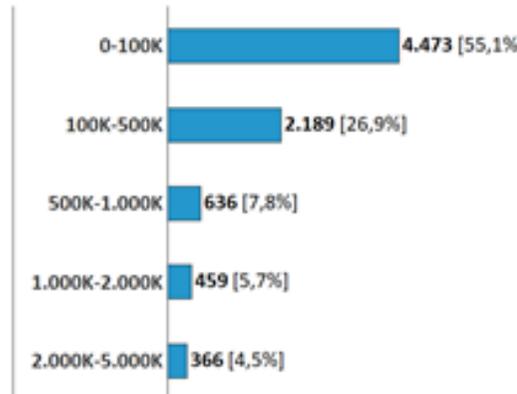
Classe addetti*



Classe capitale*



Classe valore della produzione*



Analisi del profilo imprenditoriale

Prevalenza femminile

	Imprese totale	% del totale
Esclusiva	393	3,5%
Forte	671	6,0%
Maggioritaria	271	2,4%
No	9.624	85,5%
Non disponibile	294	2,6%

Prevalenza giovanile

	Imprese totale	% del totale
Esclusiva	686	6,1%
Forte	841	7,5%
Maggioritaria	273	2,4%
No	9.199	81,7%
Non disponibile	254	2,3%

Prevalenza straniera

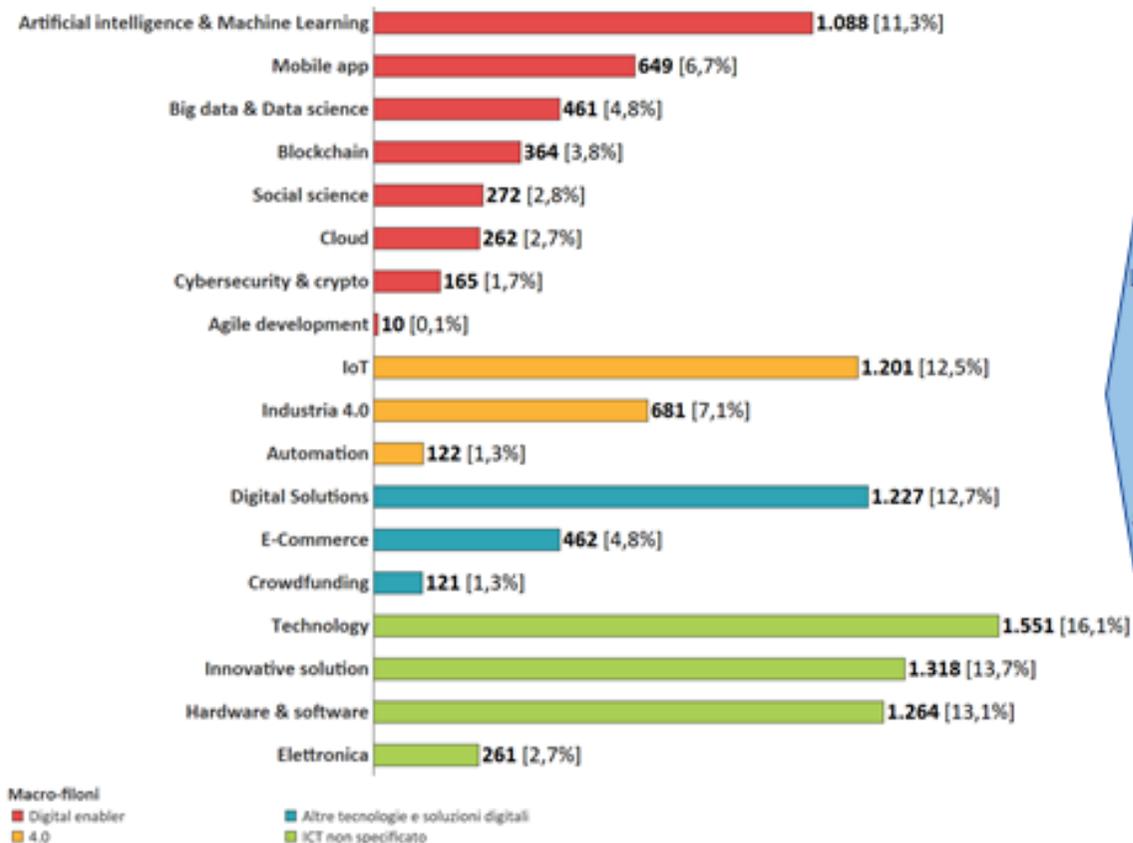
	Imprese totale	% del totale
Esclusiva	135	1,2%
Forte	179	1,6%
Maggioritaria	75	0,7%
No	10.726	95,3%
Non disponibile	138	1,2%

* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione



Startup e PMI Innovative in ambito ICT

analisi dei filoni di attività ad elevato contenuto digitale



il numero totale di aziende nei settori digitali identificati è 7.997 (il 63% ha anche un codice ATECO ICT)

il numero totale di risposte è 11.479



11.253
Startup e PMI
del settore ICT

L'informazione relativa ai filoni di attività è disponibile per il 86% delle Startup e delle PMI innovative in ambito ICT

Il 71% delle imprese svolge attività digitali e il 68% di queste svolge anche altre attività oltre quelle digitali individuate.

Ogni impresa può dichiarare fino a 3 filoni di attività e contribuire a più di una delle categorie individuate. Sono riportati i filoni a più alto valore digitale.

6

Startup e PMI Innovative in ambito ICT

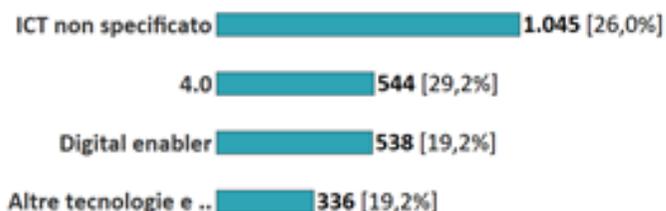
analisi del profilo innovativo - Possesso Brevetti: Si

Distribuzione territoriale



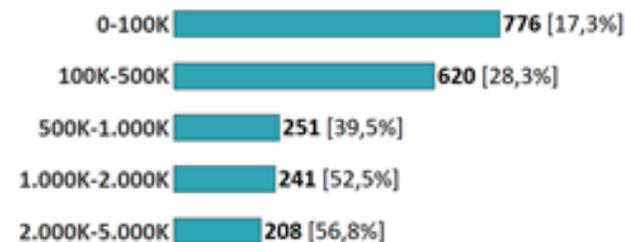
	PMI	Startup
Nord-Est	16,37%	22,99%
Nord-Ovest	41,76%	35,33%
Centro	22,23%	19,02%
Sud e Isole	19,64%	22,66%

Distribuzione per attività digitali

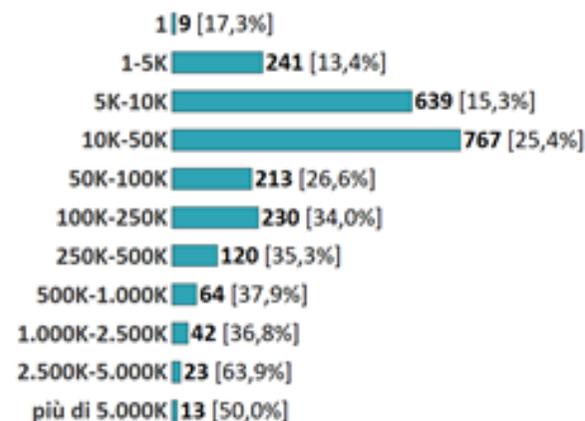


* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Classe valore della produzione*



Classe capitale*



2.369 (21%) imprese depositarie o licenziatricie di privativa industriale, oppure titolare di software registrato di cui 886 (62%) PMI e 1.483 (15%) Startup

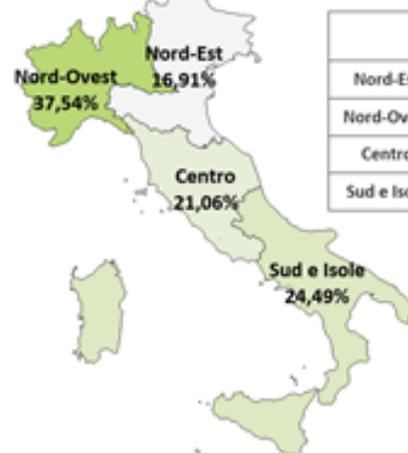
7



Startup e PMI Innovative in ambito ICT

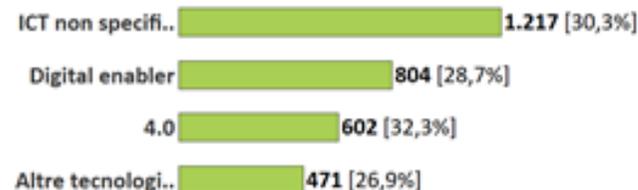
analisi del profilo innovativo - Forza Lavoro con Titoli: Si

Distribuzione territoriale



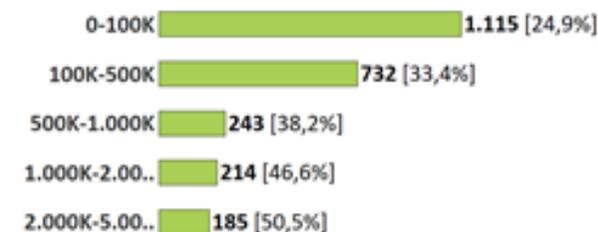
	PMI	Startup
Nord-Est	15,57%	17,49%
Nord-Ovest	39,63%	36,64%
Centro	22,99%	20,22%
Sud e Isole	21,80%	25,65%

Distribuzione attività digitali

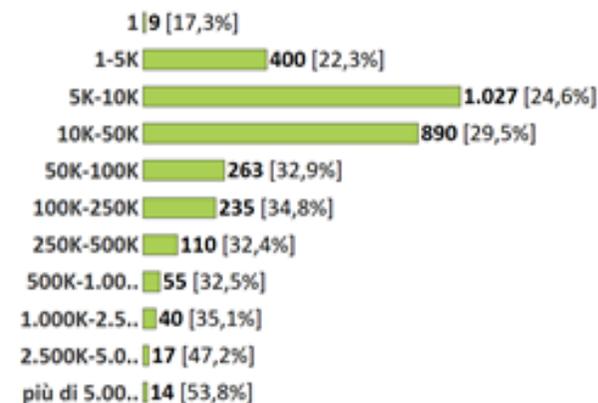


* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Classe valore della produzione*



Classe capitale*



3.087 (27%) imprese hanno un team composto da personale altamente qualificato di cui 931 (65%) PMI e 2.156 (23%) Startup

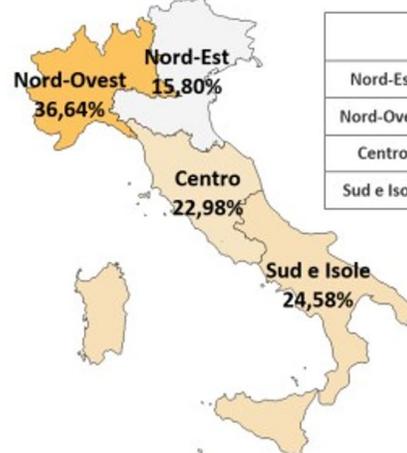
8



Startup e PMI Innovative in ambito ICT

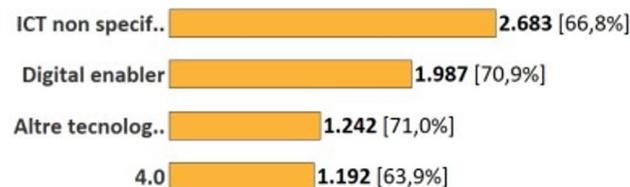
analisi del profilo innovativo - Spese in ricerca e sviluppo: Sì

Distribuzione territoriale



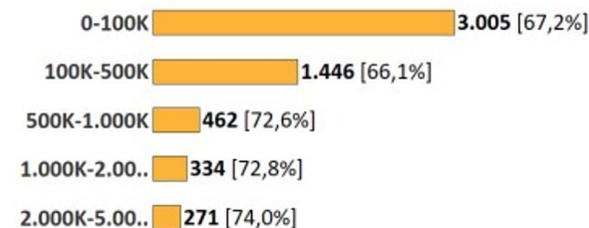
	PMI	Startup
Nord-Est	15,10%	15,92%
Nord-Ovest	39,29%	36,15%
Centro	23,38%	22,91%
Sud e Isole	22,24%	25,01%

Distribuzione attività digitali

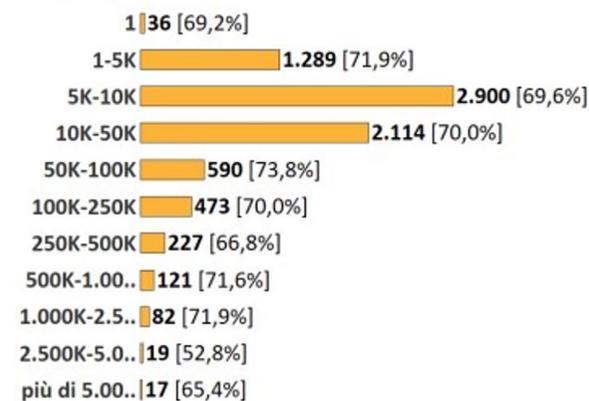


* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Classe valore della produzione*



Classe capitale*



7.901 (70%) imprese sostengono costi che riguardano attività di ricerca e sviluppo di cui 1.232 (86%) PMI e 6.669 (68%) Startup

9

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

STARTUP INNOVATIVE (d.l. 179/2012)

Al fine di ottenere l'iscrizione alla sezione speciale delle società innovative del Registro delle Imprese, sono stati stabiliti alcuni criteri che identificano i soggetti che possono rientrare nello status di startup innovativa.

Possono ottenere la qualifica di startup innovativa tutte le società di capitali (anche in forma di cooperativa) ovvero: Società per Azioni, Società in Accomandita per Azioni, Società a Responsabilità Limitata, S.R.L. semplificate. Le società di persone non possono ottenere lo status di startup innovativa.

La società, inoltre, deve:

- avere sede di affari e interessi in Italia o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- non aver distribuito utili e, nel caso di nuova costituzione, non può distribuirne per 4 anni;
- a partire dal secondo anno, non avere un valore della produzione annua superiore a 5 milioni di euro;
- non essere costituita a partire da un'operazione straordinaria di scissione o fusione, né derivare da una cessione di azienda o ramo di azienda;
- avere oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Oltre al possesso congiunto di tutti i requisiti citati sopra, la startup innovativa deve possedere uno dei seguenti requisiti aggiuntivi:

1. Le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 15 per cento del maggior valore fra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata.
3. Possesso di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale o di diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. Tali privative devono essere direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

Per mantenere lo status di startup innovativa è necessario che una volta l'anno la società invii una Comunicazione di Mantenimento dello status di startup innovativa alla Camera di Commercio. La perdita di uno e più dei requisiti sopra elencati o il mancato invio della Comunicazione di Mantenimento, comportano il decadimento dello status di startup innovativa

L'iscrizione alla sezione speciale delle startup innovative ha una durata massima di 60 mesi dalla data di costituzione (5 anni). Al termine di questo periodo, la società perde in automatico lo status di startup innovativa ed è sottoposta alla disciplina delle ordinarie società.

PMI INNOVATIVE (art. 4 del DL 3/2015)

Il D.L. 3/2015 (Investment Compact), convertito con la Legge 33/2015, ha assegnato larga parte delle misure previste a beneficio delle startup innovative a alle PMI innovative, vale a dire tutte le piccole medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dell'oggetto sociale e del livello di maturazione.

I requisiti per essere PMI Innovativa sono:

- Meno di 250 dipendenti
- Fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni
- Con almeno una sede produttiva o una filiale in Italia e la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'UE o in Stati dello spazio economico europeo
- Costituita come società di capitali, anche in forma cooperativa;
- Con almeno un bilancio certificato o redatto da un revisore contabile
- Non essere iscritta al registro startup innovative o incubatore certificato
- Non essere quotata su un mercato regolamentato

Il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno 2 dei 3 seguenti criteri:

1. Volume spese in ricerca, sviluppo e innovazione maggiore uguale al 3% del maggiore tra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Dipendenti o collaboratori per almeno 1/5 della forza lavoro con almeno i seguenti requisiti maturati anche all'estero: dottorato o dottorando in ricerca, laurea con almeno tre anni di attività di ricerca certificata presso istituti pubblici o privati; oppure 1/3 della forza lavoro in possesso di laurea magistrale.

3. Titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione oppure titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'Impresa

Per accedere al regime di agevolazioni, le PMI innovative devono registrarsi nella sezione speciale del Registro delle imprese presso le Camere di Commercio trasmettendo una dichiarazione di autocertificazione di possesso dei requisiti su esposti.

La PMI innovativa può anche essere una società già iscritta nella sezione del registro delle imprese dedicata alle startup innovative. Devono essere comunque posseduti i requisiti sopra indicati (tra cui l'assenza di iscrizione nella sezione delle startup innovative) per cui è necessaria la previa cancellazione da tale sezione.

Startup e PMI innovative ICT

Ai fini dell'analisi vengono considerate startup e PMI innovative ICT quelle imprese che rispettano i requisiti oggettivi e soggettivi stabiliti dalla legge e: svolgono un'attività economica classificata in uno dei settori ATECO (sottocategoria 6 digit) indicati nella tavola a seguire oppure che, in fase di compilazione delle vetrine, dichiarano di svolgere attività digitali, pur non svolgendo un'attività economica classificata in uno dei settori ATECO indicati nella tavola.

ATECO PER IL SETTORE ICT

COMPARTO	# ATECO	DESCRIZIONE
HARDWARE	261100	Fabbricazione di componenti elettronici
	261109	Fabbricazione di altri componenti elettronici
	261200	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
	262000	Fabbricazione di computer e unità periferiche
	263000	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
	263010	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
	263029	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
	264001	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione/registrazione suono e immagini
	332002	Installazione apparecchi elettrici/elettronici per telecomunicazioni, apparecchi trasmettenti radio tv, impianti di apparecchi elettrici/elettronici
	465100	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e software

DISTRIBUZIONE	465200	Commercio all'ingrosso apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici
	465209	Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici
SOFTWARE A PACCHETTO	582000	Edizione di software
	582900	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
SOFTWARE CUSTOM E CONSULENZA E GESTIONE IT	620000	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	620100	Produzione di software non connesso all'edizione
	620200	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	620300	Gestione strutture/apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa riparazione)
	620900	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
	620909	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
SERVIZI IT	631110	Elaborazione dati
	631111	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale)
	631119	Altre elaborazioni elettroniche di dati
	631120	Gestione database (attività delle banche dati)
	631130	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
	631200	Portali web
	951100	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
SERVIZI TELECOMUNICAZIONE	619010	Erogazione di servizi di accesso a Internet (ISP)
	619090	Altre attività connesse alle telecomunicazioni
	619091	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
	619099	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca

Filoni di attività

Sono ottenuti riclassificando le descrizioni fornite nella vetrina digitale di #ItalyFrontiers di Infocamere. Questa vetrina digitale permette alle aziende innovative di presentarsi a potenziali investitori. È una piattaforma in doppia lingua, gratuita e personalizzabile in cui sono presenti e ricercabili i profili di tutte le startup e PMI innovative italiane iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Per ogni soggetto include i dati anagrafici e le informazioni (pitch, settori specifici di attività e business model) inserite volontariamente dalle imprese. Ogni impresa può dichiarare fino a 3 filoni di attività.

GLOSSARIO

Nuove società di capitali (campione di riferimento)	L'insieme delle società di capitali i) in stato attivo, ii) costituite in forma di società per azioni (incluse con socio unico), società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata (incluse a capitale ridotto, semplificate , con socio unico), società cooperativa , o società europea, iii) non quotate , iv) aventi sede legale o almeno una sede secondaria in Italia, v) costituite da non più di cinque anni, e vi) che hanno dichiarato nell'ultimo bilancio disponibile un fatturato inferiore a 5 milioni di euro.
Imprese a prevalenza femminile	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da donne, ossia $[\% \text{ quote di capitale sociale} + \% \text{ cariche di tipo Amministratore}] / 2 > 50\%$.
Imprese a presenza femminile	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una donna che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Imprese a prevalenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone di età non superiore ai 35 anni alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute dai soggetti $[\% \text{ quote di capitale sociale} + \% \text{ cariche di tipo Amministratore}] / 2 > 50\%$.
Imprese a presenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona di età inferiore ai 35 anni che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Imprese a prevalenza estera	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone nate all'estero alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da persone nate all'estero $[\% \text{ quote di capitale sociale} + \% \text{ cariche di tipo Amministratore}] / 2 > 50\%$.
Imprese a presenza estera	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona nata all'estero che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Dipendenti	Sono considerati i dati sui dipendenti delle due categorie di imprese citate trasmessi da INPS. Nota: Tutte le informazioni sugli addetti ricevute da INPS si riferiscono al trimestre precedente a quello di riferimento per l'elaborazione.
Iscrizioni	Numero di operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.
Imprese classificate	L'insieme delle imprese registrate che presentano un codice attività economica, prevalente e/o primario.
Indicatori economici	I dati economici sono dedotti dai valori presenti negli ultimi bilanci depositati e caricati nell'archivio dei bilanci XBRL inBalance al momento dell'estrazione dei dati per la stesura del rapporto.

Valore della produzione	Valore dei beni prodotti e/o dei servizi offerti da un'impresa nell'ambito della propria attività.
Reddito operativo	Reddito ottenuto dalla produzione e dallo scambio di beni e servizi, calcolato sottraendo dal fatturato tutte le spese di produzione dei beni venduti. È l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari.
Attivo patrimoniale	Valore dell'insieme di beni posseduti dalla società.
Immobilizzazioni	Il valore dei beni che, all'interno dell'impresa, non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio ma manifestano benefici economici in un arco temporale di più esercizi. Ad esempio: macchinari, automezzi, licenze, brevetti, titoli di credito.
Società in utile o in perdita	Le società sono considerate società in utile se la differenza tra ricavi e costi è ≥ 0 , in perdita se è < 0
ROI	Indicatore della redditività operativa del capitale investito.
ROE	Indicatore della remunerazione del capitale di rischio.
Indipendenza finanziaria	Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio.
Investimento in R&D	Indicatore della proporzione di capitale immateriale rispetto al capitale investito.
.	Il simbolo del punto indica un dato assente o non calcolabile.
n.d./n.c.a.	Indica un valore non definito e non fornito o non classificato altrove.
Mediana	Si definisce mediana (o valore mediano) il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.
Attività economica (classificazione in base alla codifica ATECO 2007)	<p>È la nuova classificazione delle attività economiche in uso presso i Registri Imprese tenuti dalle Camere di Commercio italiane. Tale classificazione ha sostituito, a partire da gennaio 2009, la precedente codifica AtecoRI2002. Grazie alla stretta collaborazione di numerose figure istituzionali, per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche.</p> <p>La struttura di classificazione è ad "albero" e parte dal livello1, più aggregato e diviso in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, comprendente 1.226 sottocategorie. La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sottocategorie (rispettivamente livello 5e6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.</p>

NOTE ALLA LETTURA DELLE FIGURE

Numero e dimensione	Fornisce la numerosità e la dimensione delle startup innovative e raffronta i valori con quelli delle “nuove società di capitali”, vale a dire le società di capitali, anche in forma cooperativa, costituite negli ultimi cinque anni, che risultano in stato attivo alla fine del trimestre di riferimento, e hanno dichiarato nell’ultimo bilancio un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. Le nuove società di capitali così definite rappresentano il campione di riferimento per raffrontare gli indicatori elaborati per tutte le startup innovative
Distribuzione per settore economico	Presenta la distribuzione delle startup innovative per macrosettore economico (“comparto”), e per i macrosettori più rappresentati fornisce anche un dettaglio delle principali divisioni. Per ogni settore economico viene inoltre fornito il peso delle startup innovative del comparto rispetto al totale nazionale delle startup innovative e al totale delle nuove società di capitali del comparto. La classificazione per settori economici riprende la classificazione Ateco.
Distribuzione per tipologia impresa	Indica la distribuzione delle startup innovative in termini di prevalenza e presenza “femminile”, “giovanile” e “straniera ” e la raffronta con quella relativa al complesso delle “nuove società di capitali” appartenenti al campione di riferimento. Fornisce poi il peso, in termini percentuali, della singola tipologia di startup innovative in rapporto alla popolazione totale delle startup innovative, e raffronta tali valori con i corrispettivi pesi delle nuove società di capitali.
Distribuzione e densità regionale	Fornisce la classifica delle regioni in base al numero di startup innovative presenti, e indica il peso in percentuale delle startup innovative del territorio in rapporto al totale nazionale e in rapporto al totale delle nuove società di capitali presenti nel territorio.
Numero dipendenti	Confronta il valore medio e la mediana del numero dipendenti delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un dipendente.
Numero soci	Confronta il valore medio e la mediana del numero dei soci di capitale delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un socio.
Valore della produzione e attivo	Confronta la media e la mediana del valore della produzione e dell’attivo delle startup innovative con pari valori estratti per il totale delle società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero dei bilanci disponibili.
Principali indicatori economici	Mostra il valore della produzione, il reddito operativo totale e la percentuale del totale immobilizzazioni rispetto all’attivo netto delle startup innovative.
Distribuzione imprese in utile e in perdita	Illustra la distribuzione del valore della produzione totale delle startup innovative e delle società di capitali e il relativo peso percentuale sul totale nazionale delle stesse, suddiviso tra quelle in utile e quelle in perdita.
Principali indicatori di redditività	Illustra i principali indicatori di bilancio (ROI, ROE, indipendenza finanziaria e rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) calcolati sul totale delle startup innovative e delle nuove società di capitali, distinguendo tra società in utile e in perdita.

Contenuti: e revisione editoriale: Luisa Bordoni, Francesca Lamontanara, Domenico Tarantino, Lorenzo Saverio Zelano
Coordinamento: Luisa Bordoni e Domenico Tarantino
Pubblicato in versione elettronica – Giugno 2023
Chiusura testi – fine Maggio 2023

Le informazioni contenute in questo studio sono di proprietà di InfoCamere e Anitec-Assinform e di tutte le fonti citate. L'accesso, l'utilizzo o la riproduzione di parti o dell'intero contenuto, in forma stampata o digitale, nonché la distribuzione delle stesse a terze parti sono vietati senza l'autorizzazione dei proprietari e senza citazione chiara della fonte e dell'anno di pubblicazione. Per informazioni rivolgersi a InfoCamere o Anitec-Assinform.